Informativa ai partecipanti dei fondi comuni di investimento BancoPosta Azionario Euro, Poste Investo Sostenibile e Distribuzione Attiva

Preliminarmente, si precisa che il modello organizzativo prescelto da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR (BPF) prevede che, con riferimento ai fondi BancoPosta Azionario Euro, Poste investo Sostenibile e Distribuzione Attiva, BPF istituisce e gestisce tali fondi, con delega ex art. 33, comma 4 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 ad Amundi SGR S.p.A..

Pertanto, si illustrano di seguito le policy di best execution, di gestione delle situazioni di conflitto d'interesse e per l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari per i fondi suddetti e il documento informativo in materia di incentivi e reclami, tenendo conto del modello organizzativo sopra rappresentato.

DOCUMENTO INFORMATIVO IN MATERIA DI INCENTIVI E RECLAMI

Con riguardo ai fondi istituiti, BancoPosta Fondi S.p.A. SGR (la "SGR") mette a disposizione dei clienti alcune informazioni sui rapporti intercorrenti tra la SGR e gli altri operatori, in particolare Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta (di seguito "Poste Italiane"), soggetto incaricato del collocamento degli OICVM (fondi comuni d'investimento) medesimi, e descrive le modalità di presentazione dei reclami e il processo di gestione degli stessi.

* * *

La SGR corrisponde commissioni a Poste Italiane; in particolare, sulla base della convenzione di collocamento stipulata con Poste Italiane, la SGR corrisponde alla stessa il 100% della "commissione di sottoscrizione" posta a carico dell'investitore, ove prevista, nonché il 60% della "commissione di gestione" e il 100% della "commissione di collocamento", ove prevista, poste a carico dei fondi.

La SGR partecipa ai processi di formazione e informazione della rete di vendita di Poste Italiane.

Poste Italiane presta a favore dei clienti il servizio di consulenza in materia di investimenti. Poste Italiane invia al cliente rendicontazione periodica con informazioni sul portafoglio complessivamente detenuto, sulla persistenza dell'adeguatezza, sulle consulenze erogate nel periodo di riferimento e sui costi applicati con indicazione della redditività del portafoglio.

Poste Italiane, in qualità di collocatore degli OICVM istituiti dalla SGR, svolge inoltre un insieme di attività propedeutiche alla vendita dei prodotti:
- formazione nel continuo della rete di vendita (erogazione di corsi in aula e tramite modalità e-learning); informativa sul funzionamento dei fondi e sulla gamma dei prodotti offerti tramite call center (numero 06.4526.3322) e su internet (www.poste.it).

Poste Italiane ha implementato una procedura di vendita a sportello e/o tramite tecniche di comunicazione a distanza e/o tramite promotori finanziari che permette l'instaurazione del rapporto con il cliente, tramite operazioni di sottoscrizione, e la sua gestione amministrativa.
Inoltre, Poste Italiane offre alla clientela assistenza al fine di assicurare un proficuo rapporto con la stessa prestando le attività e i servizi di seguito descritti:
a) passaggio tra fondi;
b) versamenti aggiuntivi;
c) rimborso e/o liquidazione di quote;
d) apertura di Piani di Rimborso Programmati ed eventuali successive modifiche, sospensione e/o riattivazione o revoca;
e) aperture di Piani di Accumulo ed eventuali successive modifiche, sospensione e/o riattivazione o revoca;
f) ricezione delle richieste di cambio di intestazione delle quote dei fondi anche a seguito di decesso;
g) variazione di recapito.

Poste Italiane, tramite gli Uffici Postali abilitati ovvero via internet nei confronti dei clienti titolari di servizi online, fornisce informazioni sulla posizione del cliente e sul valore delle quote. Inoltre, sempre per il tramite degli uffici postali abilitati ovvero via internet, mette a disposizione della clientela copia della Relazione annuale e della Relazione semestrale dei fondi.

* * *

La SGR percepisce dai fondi una commissione di gestione, nella misura prevista dalla documentazione d'offerta dei fondi; nell'ambito delle spese sostenute dalla SGR, la SGR stessa provvede a corrispondere al Gestore Delegato dei fondi un compenso per le attività svolte. Sono a carico dei fondi altre commissioni e spese (quali, a titolo esemplificativo, la commissione riconosciuta al Depositario, le commissioni di negoziazione, le spese di revisione contabile, ecc.), nella misura prevista dalla documentazione d'offerta dei fondi.

L'investimento in parti di OICVM può rivolgersi in misura principale agli OICVM istituiti dal gestore delegato. Il gestore delegato retrocede ai fondi il compenso percepito in relazione agli OICVM dallo stesso gestiti.

Ove previsto dal Prospetto dei fondi, la SGR può concedere ai "Clienti Professionali di diritto" di cui all'Allegato 3 del Regolamento CONSOB 20307/2018, che abbiano in essere specifici accordi con la SGR, una retrocessione della commissione di gestione disciplinata per i Fondi.

Si informa che il Gestore Delegato, al fine di ottenere un incremento della qualità del servizio di gestione reso, si può avvalere della ricerca in materia di investimenti fornita da soggetti terzi, a fronte di pagamenti diretti da parte del Gestore Delegato medesimo. I prestatori di servizi di ricerca selezionati dal Gestore Delegato sono imprese specializzate nella fornitura di ricerca nonché imprese di investimento che forniscono servizi di esecuzione degli ordini o controparti con cui il Gestore Delegato opera in contropartita diretta per conto dei fondi gestiti. In tale caso, il Gestore Delegato verifica preventivamente che le imprese di investimento/controparti abbiano identificato separatamente gli oneri per i servizi di esecuzione / costi di transazione rispetto agli oneri per il servizio di ricerca.

* * *

Ulteriori informazioni sono rese disponibili su richiesta del cliente indirizzata a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, Viale Europa, 190 - 00144 Roma.
Inoltre, si segnala che la SGR, al fine di perseguire gli interessi degli investitori, si è dotata di:
- una politica di gestione delle situazioni di conflitto di interesse;
- una strategia di esecuzione / trasmissione degli ordini;
- una strategia per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari degli OICVM gestiti.

Per maggiori informazioni consultare il sito internet della SGR (www.bancopostafondi.it).

* * *

Per eventuali reclami l'investitore può rivolgersi alla SGR, inoltrando comunicazione in forma scritta utilizzando una delle seguenti modalità:
- Posta ordinaria o Raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata a: BancoPosta Fondi S.p.A. SGR - Viale Europa, 190 - 00144 Roma
- E-mail all'indirizzo: infobancopostafondi@bancopostafondi.it
- Posta Elettronica Certificata all'indirizzo: bancopostafondisgr@postemailcertificata.it.

I reclami sono trattati dalla Funzione Transfer Agent, operante nell'ambito della Funzione Operations, con il supporto della Funzione Compliance e Antiriciclaggio.

La SGR tratterà i reclami ricevuti con la massima diligenza, valutandoli anche alla luce degli orientamenti desumibili dalle decisioni eventualmente assunte dall'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) e comunicando per iscritto all'investitore, a mezzo lettera raccomandata A/R, al domicilio dallo stesso indicato, o tramite Posta Elettronica Certificata, le proprie determinazioni entro il termine di 60 giorni dal ricevimento del reclamo. I dati e le informazioni concernenti i reclami saranno conservati nel Registro dei reclami istituito dalla SGR e tenuto a cura della Funzione Compliance e Antiriciclaggio.

Nel caso in cui il Cliente non riceva la risposta al reclamo nei termini stabiliti o nell'ipotesi di mancato accoglimento, anche parziale, dello stesso e non siano pendenti altre procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie sui medesimi fatti oggetto del reclamo, il Cliente potrà presentare ricorso all'Arbitro per le Controversie Finanziarie ACF.

Il diritto di ricorrere all'ACF non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile, anche in presenza di clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti.
Possono essere sottoposte all'ACF le controversie che implicano la richiesta di somme di denaro per un importo inferiore a 500.000 euro, relative alla violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza cui sono tenuti gli intermediari nei loro rapporti con gli investitori nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio. Il ricorso all'ACF deve essere proposto entro un anno dalla presentazione del reclamo all'intermediario.

Per maggiori informazioni sulle modalità per esperire il ricorso all'ACF è possibile fare riferimento al sito internet della SGR www.bancopostafondi.it e al sito internet www.acf.consob.it.

DOCUMENTO DI SINTESI DELLA POLITICA DI GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSI DERIVANTI DALLA ISTITUZIONE E GESTIONE DI FONDI DA PARTE DI BANCOPOSTA FONDI S.P.A. SGR

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR (di seguito "BPF"), appartenente al Gruppo Poste Italiane, ha predisposto, applica e mantiene una politica volta a identificare e gestire le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto d'interessi che potrebbero ledere gli interessi dei clienti/degli OICVM istituiti da BPF.

La SGR, nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, si ispira ai seguenti principi:
- equo trattamento degli investitori finali al fine di evitare di avvantaggiare uno o più portafogli gestiti a danno (ancorché potenziale) di altri;
- autonomia ed indipendenza nelle decisioni di investimento;
- confidenzialità e riservatezza delle informazioni riguardanti i portafogli gestiti cui sono tenuti i dipendenti e/o collaboratori della SGR.

Rientrano nella nozione di conflitto di interesse le situazioni nelle quali, nella prestazione dei servizi di BPF, si determini una contrapposizione tra gli interessi di BPF e/o del proprio Gruppo di appartenenza rispetto a quelli dei suoi clienti/OICVM gestiti ovvero dei clienti di BPF tra loro.

L'ambito di individuazione dei conflitti d'interesse tiene conto, in particolare, del diverso ruolo assunto da BPF con riguardo alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, modulando - nel rispetto del principio della proporzionalità - i presidi previsti in funzione della natura delle attività svolte:
- con riferimento ai fondi BancoPosta Azionario Euro, Poste Investo Sostenibile e Distribuzione Attiva, BPF istituisce e gestisce tali fondi, con delega ex art. 33, comma 4 del TUF ad Amundi SGR S.p.A.; con riferimento ai fondi BancoPosta Orizzonte Reddito, Azionario Flessibile, Investo Protetto 2028 e Target Premium 2029, BPF istituisce e gestisce tali fondi, con delega ex art. 33 comma 4 del TUF ad Eurizon Capital SGR S.p.A. (Eurizon); con riferimento ai fondi BancoPosta Mix 1, Mix 2, Mix 3, Azionario Internazionale, Sviluppo Re-Mix 2025, Focus Digital 2025 II, Rinascimento, Focus Rilancio 2026, Focus Rilancio Giugno 2027, Focus Ambiente 2027, Focus Ambiente Marzo 2028, Focus NuoviConsumi 2028, Obbligazionario 5 anni, Obbligazionario 3 anni e Obbligazionario Dicembre 2029, BPF istituisce e gestisce tali fondi, con delega ex art. 33 comma 4 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF) ad Anima SGR S.p.A. (Anima);
- con riferimento ai restanti fondi istituiti dalla SGR, BPF svolge l'attiva di gestione finanziaria diretta.

Poste Italiane S.p.A. è la società che controlla BPF al 100%. Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta è il collocatore unico dei fondi istituiti da BPF.

Si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione di BPF è composto da 7 (sette) membri, dei quali tre sono dirigenti di società appartenenti al Gruppo Poste Italiane. La documentazione di offerta dei fondi fornisce specifiche informazioni sui profili e le attività svolte dai singoli consiglieri.

Si segnala altresì che anche la circostanza che soggetti del Gruppo di appartenenza di BPF svolgono attività di natura diversa nell'ambito dei servizi finanziari e di investimento (raccolta del risparmio, servizi di pagamento, servizio di intermediazione in cambi, promozione e collocamento di finanziamenti concessi da banche, collocamento di strumenti/prodotti finanziari, servizio di consulenza in materia di investimenti, ricezione e trasmissione di ordini su strumenti finanziari) rileva ai fini dell'individuazione dei conflitti di interesse potenzialmente pregiudizievoli per i clienti/OICVM di BPF.

BPF si avvale di servizi amministrativi, logistici, tecnologici e informatici prestati da società del Gruppo di appartenenza. Si rappresenta peraltro come BPF sia soggetta a poteri di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Poste Italiane.

BPF presta, tra l'altro, il servizio di gestione di portafogli a favore di compagnie assicurative appartenenti al Gruppo Poste Vita, e a favore di Poste Italiane S.p.A. e Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta. BPF presta inoltre il servizio di consulenza in materia di investimenti a favore di Poste Vita S.p.A..
In relazione a quanto sopra evidenziato, situazioni di potenziale conflitto di interesse potrebbero verificarsi in caso di:
- investimento diretto da parte di BPF ovvero da parte delle SGR gestori, per conto degli OICVM rispettivamente gestiti da BPF ovvero istituiti da quest'ultima, in strumenti finanziari emessi da società del Gruppo Poste Italiane o nelle quali una società del medesimo Gruppo sia controparte o intermediario; presenza di soggetti rilevanti (soci, membri degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti e, in generale, i collaboratori di BPF) che ricoprano incarichi (consigliere di amministrazione e/o sindaco, Amministratore Delegato, ovvero altre cariche direttive) e/o detengano partecipazioni societarie dirette rilevanti in società i cui strumenti finanziari emessi siano oggetto di investimento o che intrattengano determinati rapporti d'affari con BPF e/o le SGR gestori;
- investimento da parte di BPF e delle SGR gestori, per conto degli OICVM, rispettivamente gestiti o istituiti da BPF, in OICVM istituiti da BPF (OICVM collegati);
- operazioni di sottoscrizione/rimborso di quote di OICVM istituiti e/o gestiti da BPF che possono privilegiare interessi di uno o più clienti degli stessi OICVM a discapito di quelli degli altri clienti.

Al fine di mitigare le differenti fattispecie di potenziali conflitti d'interessi individuate, sono state definite idonee misure.
Si rappresenta che il Gruppo Poste Italiane ha adottato un Codice Etico, per tutti i dipendenti del Gruppo anche in relazione alle situazioni di conflitto di interesse.
BPF ha adottato un Codice Deontologico, contenente le principali regole di comportamento che i componenti degli Organi Aziendali, i dipendenti e i collaboratori di BPF sono tenuti a rispettare nello svolgimento della propria attività al fine di promuovere la correttezza dei comportamenti individuali, il buon funzionamento dei mercati e la trasparenza informativa verso gli investitori, in conformità alle disposizioni di legge. Il Codice è improntato a principi di tutela del cliente, indipendenza e correttezza. All'interno del Codice, apposite previsioni disciplinano il compimento delle cosiddette "operazioni personali" da parte dei soggetti rilevanti.

Con riferimento all'attività d'investimento per conto degli OICVM affidata a SGR gestori, gli accordi stipulati disciplinano i flussi informativi tra BPF e le SGR gestori a supporto dell'individuazione e della gestione dei potenziali conflitti di interesse.

BPF, in conformità a quanto disciplinato dalla normativa vigente, ha istituito all'interno della propria struttura organizzativa, tra l'altro, la Funzione Compliance e Antiriciclaggio, il cui compito è quello di contribuire a preservare BPF dal rischio di non conformità alla normativa applicabile in relazione alle attività svolte da BPF. In particolare, la Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha il compito di identificare le potenziali situazioni di conflitto d'interessi. La Funzione ha istituito e aggiorna in modo regolare un registro nel quale riporta le situazioni nelle quali sia sorto o possa sorgere un conflitto d'interesse.

La Funzione registra anche le “operazioni personali” compiute e comunicate da soggetti rilevanti di BPF e monitora il compimento delle “operazioni personali” che hanno ad oggetto quote di OICVM istituiti da BPF.
Con particolare riferimento all’investimento in OICVM istituiti da BPF (OICVM collegati), si evidenzia come tale operatività sia consentita, secondo quanto previsto dai rispettivi Regolamenti di gestione, per alcuni fondi. Laddove tale operatività sia consentita, sussistono previsioni normative rappresentate nella documentazione d’offerta che disciplinano le modalità di applicazione delle commissioni a carico degli OICVM.
In relazione al conflitto d’interessi di uno o più clienti degli OICVM istituiti da BPF a discapito di quelli degli altri, sono operativi dei presidi, descritti nei Regolamenti dei fondi, attinenti le modalità di valorizzazione delle richieste di rimborso volti a tutelare la generalità dei partecipanti.
Con riguardo, poi, al conflitto d’interesse di Poste Italiane, in quanto controllante di BPF, unico collocatore dei fondi istituiti e promossi da BPF e destinataria di parte delle commissioni percepite da BPF, si evidenzia come tali circostanze vengano rappresentate nell’ambito del Prospetto degli OICVM.

Si precisa che le SGR Gestori adottano specifiche politiche di gestione delle situazioni di conflitto d’interesse delle quali si riporta nel presente sito la relativa informativa.

Documento informativo relativo alla strategia per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari degli OICVM gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

Ai sensi dell'art. 112 del Regolamento CONSOB 20307/2018, le Società di gestione del risparmio (di seguito, "SGR") sono tenute ad adottare, applicare e mantenere una strategia per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari degli OICVM gestiti, ove richiesto dalle caratteristiche del servizio di gestione prestato.

Il suddetto obbligo, dal punto di vista del rapporto tra la SGR e gli investitori, rappresenta un'esplicitazione del dovere generale di diligenza, correttezza e trasparenza cui le SGR devono uniformarsi nei rapporti con i predetti soggetti.

Alla luce di tale previsione e considerato che BancoPosta Fondi SGR (di seguito, "BPF SGR") gestisce - direttamente o delegandone la gestione ai sensi dell'art. 33 del TUF - fondi comuni di investimento mobiliare aperti di diritto italiano armonizzati, il cui patrimonio può essere investito, tra l'altro, in strumenti finanziari (ad esempio, azioni di SICAV) a cui potrebbero essere associati diritti di voto, si rende necessario definire e disciplinare il processo di partecipazione nelle assemblee (ordinarie/straordinarie, dei partecipanti/degli obbligazionisti) delle società/degli OICVM partecipati dai Fondi, allo scopo di assicurare l'esercizio di tali diritti nell'interesse dei Fondi e dei relativi partecipanti.

Il presente documento si aggiunge e integra altri documenti di BPF SGR che pure prevedono presidi volti a rafforzare la tutela dei partecipanti ai fondi istituiti e/o gestiti da BPF SGR.

* * *

BPF SGR assume le decisioni in ordine all'eventuale partecipazione ad un'assemblea della società emittente ed alle modalità di esercizio del diritto di voto nell'esclusivo interesse dei partecipanti ai Fondi.
La valutazione relativa all'esercizio del diritto di voto è effettuata da BPF SGR sulla base di un'analisi costi – benefici che considera anche gli obiettivi e la politica di investimento di ciascun OICVM gestito.

BPF SGR non esercita il diritto di voto nei casi in cui tale esercizio potrebbe non tradursi, a tutti gli effetti, in un vantaggio per i propri clienti, come, ad esempio, nel caso in cui l'ammontare effettivamente detenuto sui singoli OICVM gestiti sia esiguo rispetto alla capitalizzazione di borsa del singolo strumento finanziario.

BPF SGR documenta la propria valutazione motivata sull'opportunità di partecipare o meno all'assemblea e sul voto da esprimere in relazione ai punti dell'ordine del giorno di particolare rilevanza quali, a titolo esemplificativo, quelli riguardanti le strategie aziendali della società emittente.

BPF SGR:
- esercita i diritti di voto nel rispetto delle policy adottate da BPF SGR medesima per la gestione dei conflitti di interesse;
- non esercita i diritti di voto ove si renda necessario bloccare gli strumenti finanziari per un periodo di tempo prolungato, attività che potrebbe impedire di approfittare di eventuali opportunità di mercato;
- non divulga all'esterno ed in particolare alle altre società del gruppo di appartenenza informazioni relative alle proprie intenzioni di voto nelle assemblee delle società emittenti gli strumenti finanziari presenti nel patrimonio dei Fondi.

Nell'ipotesi in cui BPF SGR intenda avvalersi di un soggetto terzo delegato per l'esercizio dei diritti di voto (ivi incluso il gestore delegato ex art. 33 del TUF), BPF SGR valuta le Policy adottate dal delegato monitorando l'esercizio del diritto di voto da parte dello stesso, richiedendo un riscontro scritto sul voto esercitato e sul comportamento assunto in assemblea.

* * *

BPF SGR tiene a disposizione degli investitori una descrizione aggiornata della presente policy e dei relativi aggiornamenti.

BPF SGR si impegna ad attuare attività di "Ingaggio" (c.d. Engagement), adottando un approccio di dialogo costruttivo con gli emittenti presenti nei propri portafogli finalizzato ad una migliore gestione di tematiche ESG (ossia fattori Ambientali, Sociali e di Governance) all'interno delle società nelle quali BPF SGR investe.
Per maggiori dettagli sulla Linea Guida in materia di Esercizio del Diritto di Voto ed Attività di Engagement si rimanda alla sezione Responsibility and Sustainability nell'ambito del presente Sito Internet.

Informativa sulle Strategie di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini di Amundi SGR S.p.A.

OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

Il presente documento informativo sulla politica di Best Execution adottata da Amundi SGR S.p.A. (di seguito anche la "SGR", la "Società di Gestione" o la "Società") nell'ambito della prestazione dell'attività di gestione collettiva e del servizio di gestione di portafogli descrive in sintesi:

- i fattori di trasmissione/esecuzione degli ordini;
- le strategie di trasmissione ed esecuzione degli ordini;
- il processo di selezione delle controparti /sedi di esecuzione;
- la verifica del rispetto della politica adottata e la revisione della stessa;
- l'elenco delle controparti / sedi di esecuzione.

Il documento è reso disponibile e può essere scaricato tramite il sito internet della SGR, nella sezione "Informazioni societarie", al seguente link: https://www.amundi.it.

1. Introduzione

In conformità a quanto stabilito dalla vigente disciplina in materia di Best Execution, la SGR adotta tutte le misure sufficienti e i meccanismi efficaci per ottenere nel continuo il miglior risultato possibile in relazione alla trasmissione ed esecuzione degli ordini per conto degli OICR e dei mandati individuali di gestione dei clienti retail e professionali (di seguito la "*best execution*").
In virtù di contratto di outsourcing, la SGR si avvale di Amundi Intérmédiation SA (di seguito "AmInt"), con sede a Parigi, intermediario autorizzato e vigilato dalle competenti autorità nazionali di settore, che centralizza l'attività di ricezione e trasmissione ordini di tutte le entità del Gruppo Amundi. La SGR si riserva comunque il diritto di eseguire le attività esternalizzate in materia di trasmissione ed esecuzione degli ordini.

2. Fattori di Best Execution

Allo scopo di ottenere il miglior risultato possibile nell'esecuzione degli ordini o trasmissione degli stessi a terzi intermediari, la SGR - e per essa AmInt in adempimento delle obbligazioni cui essa è tenuta in virtù del menzionato contratto di outsourcing - prende in considerazione i seguenti fattori: prezzo, liquidità e volumi, costi, rapidità e probabilità di esecuzione e di regolamento, dimensioni e natura degli ordini, nonché qualsiasi altro fattore pertinente qualora ritenuto rilevante nell'interesse dei portafogli gestiti e dei clienti/investitori agli stessi sottostanti (di seguito "Fattori").
Tra i diversi Fattori sopra menzionati, è attribuita particolare importanza alla significatività dei prezzi e dei volumi registrati nelle varie possibili sedi di esecuzione (Mercati Regolamentati (MR), Multilateral Trading Facilities (MTF), Internalizzatori Sistematici (IS), Sistemi Organizzati di Negoziazione (OTF)).
L'ordine di importanza dei Fattori rilevanti viene stabilito per ciascun ordine, tenendo conto, in particolare, dei seguenti criteri:

i) gli obiettivi, la politica di investimento e i rischi specifici dei portafogli gestiti, come indicati nella documentazione legale di riferimento (regolamento, statuto, prospetto, ecc.) degli stessi;
ii) nel caso di prestazione del servizio di gestione di portafogli, le caratteristiche del cliente;
iii) le caratteristiche dell'ordine;
iv) le caratteristiche degli strumenti finanziari e le condizioni di liquidabilità degli stessi;
v) le caratteristiche delle controparti/sedi di esecuzioni alle quali l'ordine può essere diretto.

L'elenco di tali criteri non ha valore esaustivo, nel caso siano ritenuti rilevanti nell'interesse dei portafogli gestiti, altri elementi possono essere presi in considerazione.

Con riferimento alle gestioni patrimoniali, la Società determina l'importanza relativa dei Fattori di cui sopra in termini di **corrispettivo totale**, costituito dal prezzo dello strumento finanziario e dai costi relativi all'esecuzione degli ordini[1].
Nella valutazione della qualità e dell'efficienza dei servizi offerti dalle controparti, Amundi SGR non considera la ricerca in materia di investimenti eventualmente fornita dalla controparte, in quanto la stessa non può costituire un criterio di selezione.
Si precisa inoltre che la SGR non percepisce remunerazioni, sconti o benefici non monetari per il fatto di indirizzare gli ordini verso una particolare sede di negoziazione o di esecuzione.
Tenuto conto dei Fattori sopra descritti la SGR ha definito una strategia di trasmissione e esecuzione degli ordini che individua, per ciascuna tipologia di strumento finanziario, gli intermediari negoziatori/sedi di esecuzione che consentono di ottenere sistematicamente il miglior risultato possibile nell'esecuzione degli ordini dei portafogli gestiti.
L'esternalizzazione delle attività di trasmissione ed esecuzione degli ordini consente di perseguire specifici vantaggi, tra i quali, ad esempio, avvalersi delle specifiche competenze dei *trading hub* dislocati in differenti aree geografiche.
Nel quadro di sinergie di Gruppo, la SGR adopera tutti gli opportuni accorgimenti nel verificare che la policy in materia di Best Execution dell'*outsourcer* sia coerente con le proprie strategie di trasmissione ed esecuzione degli ordini.
Tra gli elementi considerati nell'attività di gestione degli ordini, e ritenuti maggiormente suscettibili di incidere sul prezzo finale di esecuzione di una decisione d'investimento, rientrano:

1. i costi legati alla decisione di immettere o meno un ordine con mercato in salita, in ipotesi di acquisto, o in discesa, in ipotesi di vendita (opportunity cost);
2. la differenza tra il prezzo al momento della trasmissione dell'ordine al broker e il prezzo al momento della immissione dell'ordine a mercato (timing cost);
3. la differenza tra il prezzo al momento della immissione dell'ordine a mercato ed il prezzo al momento dell'esecuzione (market impact cost).

Il primo punto è tipicamente nella sfera decisionale dei portfolio manager, il secondo e terzo punto invece sono attività tipiche del trading desk che attengono alla best execution.

3. Strategie di trasmissione ed esecuzione degli ordini

Nella trasmissione degli ordini ai fini della loro esecuzione, Amundi adotta una strategia incentrata nell'attribuzione dei seguenti fattori di best execution: Prezzo, Costo, Liquidità, Rapidità e probabilità di esecuzione.
Per quanto riguarda il Fattore "prezzo", la valutazione del meccanismo di determinazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati si basa principalmente sull'analisi del numero dei partecipanti, della liquidità del mercato, degli spread medi applicati dai market maker od altri "liquidity provider", ove presenti.
Quanto ai "costi", gli stessi sono rappresentati sostanzialmente dalle competenze connesse all'esecuzione degli ordini pagate agli intermediari abilitati ai quali vengono trasmesse le decisioni di negoziazione e sono quantificabili in un intorno di un Bps.
La strategia di esecuzione adottata da Amundi prevede che gli ordini possano essere eseguiti anche al di fuori di un mercato regolamentato, ove ciò corrisponda al miglior interesse dei portafogli gestiti. Nella prestazione del servizio di gestione di portafogli la SGR richiede preliminarmente il consenso del cliente sulla strategia di esecuzione degli ordini e l'autorizzazione esplicita all'esecuzione "fuori sede". Qualora il cliente non accolga tali richieste, la Società potrebbe non essere in grado di ottenere il miglior risultato possibile.
La **strategia di esecuzione** degli ordini utilizzata da Amundi, in tal caso, è rappresentata sostanzialmente dalla modalità "*request for quote*" (RFQ). In particolare, vengono richieste ad una pluralità di intermediari offerte competitive e si procede all'esecuzione dell'ordine selezionando quella che offre le migliori condizioni.
In tal caso il fattore di esecuzione principale è solitamente rappresentato dal "prezzo", ed in seconda battuta viene considerato rilevante la "liquidità".
Tuttavia, la SGR può attribuire rilevanza anche ad altri Fattori oltre a quelli sopra menzionati, in considerazione delle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziati, ovvero alle condizioni di liquidabilità degli stessi, a particolari condizioni di mercato, oppure alle dimensioni rilevanti dell'ordine impartito.
Nel caso in cui vi siano condizioni di significativa volatilità, scarsa trasparenza e liquidità, oppure dimensioni particolarmente rilevanti degli ordini da eseguire, Amundi potrebbe accettare anche la quotazione ricevuta da una

[1] Definizione di costi d'esecuzione – cfr. Regolamento Intermediari n.20307 - art.47, par.3 - "*I costi includono tutte le spese sostenute dal cliente e direttamente collegate all'esecuzione dell'ordine, comprese le competenze della sede di esecuzione, le competenze per la compensazione, nonché il regolamento e qualsiasi altra competenza pagata a terzi in relazione all'esecuzione dell'ordine.*"

sola controparte. In tali circostanze infatti può essere difficile individuare altre "sedi di esecuzione" per comparare i prezzi offerti senza incorrere nel rischio che venga meno la disponibilità della quotazione ricevuta, oppure che le controparti negozino in tendenza all'ordine esposto facendo deteriorare col tempo le quotazioni iniziali. Si tratta di casi limitati a particolari condizioni di mercato o all'esecuzione di ordini su strumenti finanziari di natura obbligazionaria negoziati in OTC.
Ai fini dell'esecuzione degli ordini Amundi si avvale di controparti di elevato standing che rispettano criteri di affidabilità e solidità finanziaria e che siano in grado di assicurare la regolare e tempestiva negoziazione degli ordini. Ciò consente di minimizzare i rischi connessi all'esecuzione "fuori sede", in particolare con riferimento al "rischio di controparte", ovvero al rischio connesso all'eventuale incapacità della controparte selezionata di adempiere alle obbligazioni assunte con conseguenti potenziali perdite ascrivibili alle oscillazioni intercorse nel frattempo in termini di prezzo/tasso/cambio.
Nella tabella di seguito riportata si evidenziano nel dettaglio, le strategie di trasmissione ed esecuzione degli ordini adottate, suddivise per tipologia di strumenti finanziari.

Strumenti finanziari	Sedi di esecuzione(*)	Strategia di esecuzione e selezione delle controparti	Principali fattori di best execution
Strumenti finanziari azionari			
Azioni	*MR, MTF, IS*	➔ *Ordini trasmessi attraverso l'intermediario selezionato tra le controparti abilitate tramite connessione elettronica diretta o tramite piattaforme di trading (Algoritmi, DMA)*	*Prezzo, Costo, Liquidità, Quantità, Tipologia di ordine, Velocità di esecuzione, Probabilità di esecuzione.*
ETF (azioni, obbligazioni e materie prime)	*MR, MTF, OTC*	➔ *Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti/sedi di esecuzione abilitate, qualora la liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi elettronici di negoziazione* ➔ *Ordini trasmessi all'intermediario selezionato tra le controparti abilitate (in caso di sufficiente liquidità su MR)*	*Prezzo, Costo, Liquidità, Quantità, Tipologia di ordine, Velocità di esecuzione, Probabilità di esecuzione.*
Warrant, Diritti, Equity Linked Note, Certificati, CFD, etc.	*MR, OTF, OTC*	➔ *Ordini trasmessi all'intermediario selezionato tra le controparti abilitate (in caso di sufficiente liquidità su MR)* ➔ *Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti/sedi di esecuzione abilitate, qualora la liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione*	*Prezzo, Costo, Liquidità, Quantità, Tipologia di ordine, Velocità di esecuzione, Probabilità di esecuzione.*
Strumenti finanziari obbligazionari e monetari			
Titoli di Stato (Buoni del Tesoro, Obbligazioni emesse da Agenzie Sovranazionali, Covered Bond, etc.)	*MR, MTF, OTF, IS, OTC*	➔ *Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti/sedi di esecuzione abilitate. La liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione*	*Prezzo, Liquidità, Quantità, Tipologia di ordine, Costo, Probabilità di esecuzione, Velocità di esecuzione.*
Obbligazioni Corporate (finanziarie, industriali, etc.) indipendentemente dal rating dell'emittente	*MR, MTF, OTF, IS, OTC*	➔ *Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti/sedi di esecuzione abilitate. La liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione*	*Prezzo, Liquidità, Quantità, Tipologia di ordine, Costo, Probabilità di esecuzione, Velocità di esecuzione.*
Obbligazioni Convertibili	*MR, OTC, OTF*	➔ *Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti/sedi di esecuzione abilitate. La liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione*	*Prezzo, Costo, Liquidità, Quantità, Probabilità di esecuzione, Tipologia di ordine, Liquidità del sottostante, Velocità di esecuzione.*
Certificati di Deposito Negoziabili (CDN), Commercial Paper (CP), Titoli di Stato a breve termine, etc.	*OTC, OTF, MTF*	➔ *Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti/sedi di esecuzione abilitate. La liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione*	*Prezzo, Costo, Probabilità di esecuzione, Quantità, Velocità di esecuzione, Liquidità, Tipologia di ordine.*

Strumenti finanziari	Sedi di esecuzione(*)	Strategia di esecuzione e selezione delle controparti	Principali fattori di best execution
Futures e altri derivati quotati			
Futures (Contratti a termine su indici azionari, su panieri di azioni o di obbligazioni, swap o indici su tassi di interesse, cambi, etc.)	*MR*	➔ *Ordini trasmessi all'intermediario selezionato tra le controparti abilitate (in caso di sufficiente liquidità su MR)* ➔ *Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti/sedi di esecuzione abilitate, qualora la liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione*	*Prezzo, Costo, Liquidità, Quantità, Tipologia di ordine, Velocità di esecuzione, Probabilità di esecuzione.*
Opzioni su Futures (contratti a termine su indici azionari, su panieri di azioni o obbligazioni, swap su indici su tassi di interesse, cambi etc.)	*MR*	➔ *Ordini trasmessi all'intermediario selezionato tra le controparti abilitate (in caso di sufficiente liquidità su MR)* ➔ *Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti/sedi di esecuzione abilitate, qualora la liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione*	*Prezzo, Costo, Liquidità, Quantità, Tipologia di ordine, Velocità di esecuzione, Probabilità di esecuzione.*
Derivati OTC (eccetto cambi)			
Derivati di credito su singoli emittenti, su indici o tranche di indici (Opzioni su indici, ITRAXX, CDX, etc)	*MTF, SEF, OTF, IS, OTC*	➔ *Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti/sedi di esecuzione abilitate, qualora la liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione*	*Prezzo, Velocità di esecuzione, Probabilità di esecuzione, Liquidità, Quantità, Tipologia di ordine, Costo.*
Altri derivati OTC (Swap di tasso, Inflation Swap, Swaption, Cap & Floor, etc)	*MTF, SEF, OTF, IS, OTC*	➔ *Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti/sedi di esecuzione abilitate, qualora la liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione*	*Prezzo, Velocità di esecuzione, Probabilità di esecuzione, Liquidità, Quantità, Tipologia di ordine, Costo.*
Divise			
Spot	*OTF, OTC, MTF*	➔ *Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti/sedi di esecuzione abilitate, qualora la liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione*	*Prezzo, Liquidità, Tipologia di ordine, Costo, Velocità di esecuzione, Probabilità di esecuzione, Quantità.*
A termine (Forward, Swap)	*OTF, OTC, MTF*	➔ *Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti/sedi di esecuzione abilitate, qualora la liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione*	*Prezzo, Liquidità, Tipologia di ordine, Costo, Velocità di esecuzione, Probabilità di esecuzione, Quantità.*
Opzioni	*OTF, OTC*	➔ *Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti/sedi di esecuzione abilitate, qualora la liquidità di mercato è fornita da "market makers" o altro "liquidity provider" accessibile tramite sistemi alternativi di negoziazione*	*Prezzo, Liquidità, Costo, Velocità di esecuzione, Probabilità di esecuzione, Quantità, Tipologia di ordine.*

Strumenti finanziari	Sedi di esecuzione(*)	Strategia di esecuzione e selezione delle controparti	Principali fattori di best execution
Operazioni di finanziamento tramite titoli			
Prestito Titoli	*OTC, MTF*	➔ *Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti/sedi di esecuzione abilitate. La liquidità di mercato è fornita da "liquidity provider" accessibili tramite sistemi alternativi di negoziazione o in ritorno all' IOIs (Indication of interest)*	*Prezzo, Costo, Velocità di esecuzione, Quantità, Liquidità, Probabilità di esecuzione, Tipologia di ordine.*
Pronti Contro Termine	*OTC*	➔ *Ordini eseguiti tramite raccolta di offerte competitive (RFQ) tra controparti/sedi di esecuzione abilitate alla negoziazione o in ritorno all' IOIs (Indication of interest)*	*Prezzo, Costo, Velocità di esecuzione, Quantità, Liquidità, Probabilità di esecuzione, Tipologia di ordine.*
Packages			
Linked orders, che comportano una combinazione di operazioni spesso in direzioni opposte, su vari strumenti o tipi di strumenti (arbitraggio, attività + copertura, riequilibrio più complesso, ecc.)	*MR, MTF, OTF, IS, OTC*	➔ *Strategia di esecuzione personalizzata per ciascun pacchetto determinato dal professionista tenendo conto delle caratteristiche individuali di ciascuno strumento e della liquidità complessiva del gruppo*	*Prezzo, Liquidità, Costo, Velocità di esecuzione, Probabilità di esecuzione, Quantità, Tipologia di ordine.*

(*) *a) **RM:** Mercato Regolamentato (ex. MTAA, NYSE Euronext, LSE, etc.);*

*b) **MTF** (Multilateral Trading Facility): Sistema Multilaterale di Negoziazione, ovvero un sistema che consente l'interazione tra interessi multipli di acquisto e di vendita relativi a strumenti finanziari che non ha le caratteristiche dei mercati regolamentati ed è gestito da un fornitore di servizi di investimento o da un operatore di mercato (es. BATS Chi-X, Turquoise, etc.);*

*c) **IS**: (Internalizzatore Sistematico), ovvero imprese di investimento che in modo organizzato, frequente, sistematico e sostanziale consente l'esecuzione degli ordini al di fuori dai MR e dagli MTF/OTF negoziando in conto proprio;*

*d) **OTF** (Organized Trading Facility): Sistema Organizzato di Negoziazione, ovvero un sistema multilaterale che consente l'interazione tra interessi multipli di acquisto e di vendita di terzi sul quale vengono scambiati prodotti obbligazionari, prodotti strutturati, quote di emissione e derivati, esclusi titoli azionari e strumenti finanziari assimilati (Certificati, ETF, etc.);*

*d) **SEF**: (Swap Execution Facility), piattaforma elettronica di negoziazione che ricade sotto la regolamentazione statunitense "Dodd-Frank Act" che ne impone l'uso per determinate classi di derivati OTC negoziati per conto di "US person";*

*e) **OTC** (Over the Counter): sede di esecuzione che concerne prodotti finanziari non ammessi alla negoziazione o non negoziati su "sedi di negoziazione" (ovvero su Mercati Regolamentati, Sistemi Multilaterali di Negoziazione o Sistemi Organizzati di Negoziazione).*

Nel caso di investimenti in Sicav o fondi non quotati gli ordini di sottoscrizione/rimborso inoltrati sono eseguiti in base al valore unitario della quota di riferimento.

4. Processo di selezione delle controparti /sedi di esecuzioni - Elenco delle principali controparti/sedi di esecuzione

La SGR è impegnata a far sì che la selezione delle controparti e delle sedi di esecuzione (compiuta da AmInt con il coinvolgimento della SGR), avvenga sulla base dell'ordine di importanza dei Fattori di cui sopra, così da identificare quelle che consentono di ottenere in modo duraturo il miglior risultato possibile per i portafogli gestiti.
Gli intermediari selezionati devono avere una strategia di esecuzione compatibile con quella adottata dalla SGR.
Più in generale, nell'ambito del processo di selezione definito a livello di Gruppo Amundi, al fine di accertare che le controparti/sedi di esecuzione prescelte, con le quali la SGR può operare, siano in grado di garantire l'ottenimento

del miglior risultato possibile, le entità selezionate devono essere soggette alla disciplina sulla *best execution* prevista dalla normativa vigente, od a disciplina analoga, ed essere in grado di assicurare un'elevata qualità di esecuzione degli ordini originati dalla SGR.
Le controparti selezionate devono inoltre essere caratterizzate da un elevato standing qualitativo e essere soggette a valutazione ed approvazione interna secondo le norme aziendali di tempo in tempo vigenti.
I principali criteri utilizzati per la selezione delle controparti alle quali trasmettere gli ordini ai fini della loro esecuzione sono di seguito in sintesi riportati:

i) ottenimento della liquidità per attenuare l'impatto sul mercato e gestire le condizioni di volatilità del medesimo;
ii) accesso alle sedi di esecuzione - capacità del singolo intermediario negoziatore di essere presente nelle sedi di negoziazione o garantire l'accesso a trading venue alternative (*dark pools, internal crosses,* etc.);
iii) qualità dell'esecuzione – livello di prezzi ottenuti, disponibilità di meccanismi di esecuzione basati su trading algoritmico, *tool pre-trade* a disposizione, etc.;
iv) velocità e abilità nell'esecuzione personalizzata dell'ordine;
v) condizioni economiche – livello di commissioni applicate (in genere le commissioni applicate sono le medesime per ciascun broker);
vi) qualità delle informazioni fornite sull'esecuzione;
vii) qualità della fase di regolamento;
viii) sistemi di TCA reporting (interni od esterni), che consentono il confronto tra prezzi e costi di esecuzione rispetto a benchmark predefiniti;
ix) per gli strumenti negoziati tramite Request for Quote l'hit ratio, inteso come percentuale di vittoria della controparte nelle request for quote nelle quali è stato coinvolto;
x) grado di copertura a livello di strumenti finanziari, aree geografiche e prodotti;
xi) rating ESG – sono escluse dalla selezione le controparti con rating pari a F o G.

Al termine del processo di valutazione viene stilato un elenco di controparti tra quelle che hanno garantito le migliori performance tenuto conto dei criteri sopraccitati, differenziate per tipologia di strumento finanziario. Tale elenco viene discusso, con cadenza almeno annuale, coinvolgendo i rappresentanti dei desk di gestione.
L'elenco delle principali controparti/intermediari negoziatori è disponibile nell'appendice.
La SGR riepiloga e pubblica inoltre sul proprio sito internet i primi cinque intermediari per volume di contrattazioni a cui ha trasmesso le decisioni di negoziazione e le sedi di esecuzione presso le quali ha collocato gli ordini dei portafogli gestiti ai fini della loro esecuzione nel corso dell'anno precedente, suddivise per ciascuna classe di strumento finanziario, unitamente a informazioni sulla qualità di esecuzione ottenuta.

5. Monitoraggio e Riesame

Amundi sottopone a costante monitoraggio l'efficacia delle misure e delle strategie di esecuzione e di trasmissione degli ordini adottate e mantiene evidenza dell'applicazione delle stesse, in conformità a quanto stabilito dalla disciplina vigente, provvedendo a fornirne prova qualora richiesto.
Nell'ambito dei controlli Amundi verifica in particolare l'efficacia delle strategie adottate dalle controparti selezionate e la coerenza delle stesse rispetto ai principi definiti nella presente politica.
Le verifiche condotte, ex ante ed ex post, su tal tipo di operatività possono differire a seconda della natura dello strumento finanziario negoziato, nonché delle caratteristiche e delle circostanze connesse alla gestione del singolo ordine.
La responsabilità della corretta archiviazione della documentazione comprovante le condizioni di esecuzione degli ordini è in capo al trading desk (sia in termini di prezzi di mercato disponibili in prossimità dell'orario di esecuzione delle operazioni, sia in termini di offerte alternative esposte dalle controparti).
In particolare, nel caso siano impiegati circuiti di negoziazione elettronici avranno validità le evidenze comprovanti le diverse offerte attive sullo strumento negoziato e l'attribuzione del miglior prezzo ad esito della competition
La funzione Compliance dell'Outsourcer esamina, su base periodica, un insieme di operazioni determinato in base al superamento di soglie di anomalia (da intendersi come "distanza dalla esecuzione sub-ottimale") predefinite. Le eventuali anomalie sono oggetto di approfondimenti attraverso il coinvolgimento del trading desk di riferimento.
Il Comitato Investimenti ha lo scopo di monitorare le attività di trading svolte da Amundi Intérmédiation attraverso il riscontro ricevuto dai responsabili dei diversi desk sulle diverse asset class e dal reporting ricevuto dalla funzione compliance al fine di indentificare e intraprendere eventuali misure correttive.

Febbraio 2024.

6. Appendice – Lista intermediari

Intermediari / Asset	Equity	ETF	Bond convertibili	Derivati Equity	Derivati Tasso	Tassi	Crediti "Investment Grade"	Crediti "High Yield"	Crediti "Emerging Markets"	Monetari	FX
BARCLAYS	☒		☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
BNP	☒	☒	☒		☒	☒	☒	☒	☒	☒	
BOFA	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
CITIGROUP	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
CLSA	☒										
CREDIT AGRICOLE			☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
FLOWTRADERS		☒				☒	☒	☒	☒		
GOLDMAN SACHS	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
HSBC	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
JANE STREET		☒				☒	☒	☒	☒		
JP MORGAN	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
KEPLER	☒	☒	☒			☒	☒	☒	☒		
MACQUARIE	☒					☒	☒	☒			
MORGAN STANLEY	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
NATIXIS			☒			☒	☒	☒	☒	☒	☒
OPTIVER	☒	☒		☒	☒						
RBC	☒				☒	☒			☒	☒	☒
SOCIETE GENERALE	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
UBS	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
UNICREDIT		☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒

Documento di Sintesi della "Politica e procedura di gestione dei Conflitti di Interessi"

Ai sensi della disciplina vigente in materia di politica di gestione delle situazioni di conflitto di interesse, Amundi SGR S.p.A. (di seguito anche "Società"), nell'ambito del servizio gestione di portafogli e del servizio di gestione collettiva del risparmio, elabora, attua e mantiene una politica di gestione dei conflitti di interesse, formulata per iscritto, adeguata alle dimensioni e all'organizzazione della Società, alla natura e alle dimensioni e complessità dell'attività svolta, che tiene conto delle circostanze che potrebbero causare un conflitto di interesse risultante dalla struttura e dalle attività dei soggetti appartenenti al medesimo Gruppo.

La Società si ispira ai seguenti principi:

- equo trattamento degli investitori al fine di evitare di avvantaggiare uno o più portafogli gestiti a danno (ancorché potenziale) di altri;
- autonomia ed indipendenza nelle decisioni di investimento;
- nell'ambito del principio di cui all'alinea immediatamente precedente, tutela e salvaguardia degli interessi degli investitori al fine di evitare di escludere uno o più portafogli dalla percezione di utilità ad essi spettanti in virtù di accordi presi dalla Società;
- confidenzialità e riservatezza delle informazioni riguardanti i portafogli gestiti cui sono tenuti i dipendenti e/o collaboratori della Società.

La Società ha inoltre individuato le seguenti categorie di potenziali situazioni di conflitto di interesse a fronte delle quali ha adottato specifici presidi organizzativo-procedurali e di controllo.

In particolare, si segnalano le seguenti tipologie di potenziali conflitti di interessi.

Con riguardo alla selezione di investimenti:

- investimento in strumenti finanziari emessi da società del Gruppo o da soci titolari di partecipazioni qualificate o da un soggetto rilevante;
- investimento in strumenti finanziari acquistati nell'ambito di un collocamento, con o senza garanzia, da società del gruppo o da società partecipanti;
- acquisto di quote o azioni di OICR gestiti, istituiti o commercializzati dalla Società o da altre Società del gruppo o partecipanti, anche di diritto estero;
- investimento in strumenti finanziari oggetto di patti parasociali cui partecipano società del gruppo o società partecipanti;
- investimento in strumenti finanziari di un emittente nel quale una società del gruppo o una società partecipante abbia una partecipazione rilevante o di un emittente che abbia una partecipazione rilevante in una società del gruppo o in una società partecipante;
- investimento in strumenti finanziari per i quali una società del gruppo o una società partecipante svolge il ruolo di operatore specialista;
- investimento in strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti ceduti da soci della Società o da società del gruppo ovvero da società partecipanti;
- investimento in strumenti finanziari di un emittente nei cui organi societari siano presenti soggetti rilevanti con deleghe operative;
- operazioni di compravendita di beni tra patrimoni gestiti dalla Società (cross trade);
- non corretta allocazione pro-rata degli ordini specialmente in caso di IPO;
- Investimento in OICR di case terze;

con riguardo alla scelta delle controparti contrattuali:

- impiego di intermediari o di altri soggetti appartenenti a società del Gruppo, o società partecipanti, per lo svolgimento di servizi per conto dei patrimoni gestiti (es. depositario, intermediari che prestano il servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti, collocamento, ricezione e trasmissione ordini);
- selezione di fornitori di dati ESG;

- utilizzo di intermediari negoziatori che prestano alla SGR servizi ulteriori rispetto a quello di negoziazione (es. servizi di custodia, amministrazione e distribuzione delle quote o azioni degli OCR gestiti, ricerca);
- esistenza di accordi di retrocessione di commissioni o di beni o servizi di altra natura non riconducibili alle commissioni o spese normalmente fatturate per il servizio o le attività prestate;
- Utilizzo di "Fund Channel" (appartenente al medesimo Gruppo della SGR);
- Utilizzo di "Amundi Intermediation" (appartenente al medesimo Gruppo della SGR).

Inoltre, si considera situazione di conflitto d'interessi l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari, di pertinenza dei patrimoni gestiti, emessi da società del Gruppo o da società con le quali la SGR, i suoi soci rilevanti o le società del Gruppo intrattengono rapporti di rilevanza strategica.

La percezione di remunerazioni, sconti o benefici non monetari da parte della SGR, nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività, potrebbe far sorgere situazioni di conflitti di interesse. La Società, al fine di mitigare le differenti fattispecie di potenziali conflitti d'interessi individuate, ha definito adeguate misure organizzative e procedure.

La SGR aderisce al Protocollo di Autonomia per la gestione dei conflitti di interesse emanato da Assogestioni.

Al fine di rafforzare l'indipendenza della divisione di Asset Management nell'ambito del Gruppo di appartenenza, il Consiglio di Amministrazione della SGR è composto anche da consiglieri indipendenti aventi i requisiti di autonomia, autorevolezza e professionalità previsti dal suddetto Protocollo. In particolare gli amministratori indipendenti, tra l'altro, formulano proposte per la identificazione delle situazioni di conflitto di interessi e per la definizione delle idonee misure organizzative per la loro efficace gestione ed esprimono pareri sull'adeguatezza delle misure e delle procedure per la gestione dei conflitti d'interessi definite dal Consiglio di Amministrazione.

Nella gestione delle diverse fattispecie di conflitti d'interesse, particolare importanza è attribuita a procedure e misure volte a garantire che i soggetti rilevanti (quali ad esempio: dirigenti e dipendenti), impegnati in attività che implicano un conflitto d'interessi possano svolgere dette attività con un grado di indipendenza appropriato, in relazione alle dimensioni e alle attività del Gruppo, nonché alla rilevanza del rischio che siano lesi gli interessi dei clienti.

Tali procedure e misure risultano in genere riconducibili alle seguenti categorie:

- barriere di tipo informativo e procedure interne atte a prevenire o controllare lo scambio di informazioni tra i soggetti rilevanti impegnati in attività potenzialmente generatrici di interessi confliggenti con quelli del cliente;
- barriere di tipo gerarchico (direzione separata delle strutture che svolgono attività tra loro potenzialmente in conflitto) e segregazione di funzioni.

La Società è inoltre munita di specifiche procedure interne relativamente a incentivi, esercizio dei diritti di voto, best execution, regole deontologiche di comportamento.

Quando, nella prestazione del servizio di gestione collettiva, le misure e le procedure adottate non risultano sufficienti a prevenire, con ragionevole certezza, il rischio che un conflitto di interessi rechi pregiudizio agli OICR gestiti o agli investitori degli OICR, tale circostanza deve essere sottoposta all'organo con funzione di supervisione strategica al fine di adottare, sentito il parere dei consiglieri indipendenti, le deliberazioni necessarie per assicurare che la Società agisca nel miglior interesse degli OICR e degli investitori. La Società rende disponibile agli investitori, mediante adeguato supporto durevole, un'informativa su tali situazioni di conflitto, illustrando la decisione assunta e la relativa motivazione.

Quando, nella prestazione del servizio di gestione di portafogli, le misure e le procedure non risultano sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, la SGR informa chiaramente i clienti della natura e delle fonti dei conflitti e delle misure adottate per mitigare tali rischi, affinché essi possano assumere una decisione informata sui servizi prestati, tenuto conto del contesto in cui le situazioni di conflitto si manifestano.

Detta informativa:

- è fornita su supporto durevole prima di agire per conto dei clienti e, ove ritenuto necessario a seguito dell'insorgere del rischio di ledere gli interessi dei clienti, in fase successiva mediante specifiche modalità informative definite di volta in volta dalla SGR;
- presenta un grado di dettaglio sufficiente, considerate le caratteristiche del cliente.

Infine, si ricorda che, in tema di prestazione di servizi e attività di investimento, la normativa prescrive agli intermediari di fornire ai clienti o potenziali clienti, oltre alla presente descrizione sintetica della politica in materia di conflitti di interesse, maggiori dettagli circa la politica stessa, ogniqualvolta il cliente lo richieda.

Gennaio 2023

Esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei portafogli gestiti

La presente nota costituisce una sintesi della procedura adottata da Amundi SGR S.p.A. (di seguito anche "la SGR") ai sensi dell'art. 35-decies del Testo Unico della Finanza e dell'art. 112 del Regolamento Intermediari della Consob (20307/2018), per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei portafogli gestiti, al fine di assicurare che tali diritti siano esercitati nell'esclusivo interesse degli investitori.

La SGR ha adottato misure al fine di:

- monitorare gli eventi societari relativi alle partecipazioni azionarie presenti nei portafogli gestiti;
- valutare modalità e termini per l'eventuale esercizio dei diritti di intervento e di voto, sulla base di un'analisi costi-benefici che consideri anche obiettivi e politica di investimento dei portafogli gestiti.

In tale ambito, la SGR ha elaborato la propria Politica di Impegno:

- ai sensi dell'articolo 124-quinquies del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 19982 (cd. "Testo Unico della Finanza" - TUF) che disciplina le modalità con le quali i gestori di attivi monitorano le società partecipate e dialogano con esse, che recepisce le previsioni della Direttiva (UE) 2017/828 – c.d. Shareholder Rights Directive II ("SRD II");
- anche ai fini dell'adozione dei *Principi Italiani di Stewardship* per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate, per descrivere i comportamenti che la Società adotta per stimolare il confronto con gli emittenti in cui investe, integrando il proprio impegno in qualità di azionista nella strategia di investimento, tenendo conto dell'utilità della partecipazione agli interessi dei patrimoni gestiti e della possibilità di incidere sulle decisioni in relazione alle azioni con diritto di voto possedute.

Rientrano nel perimetro del processo descritto di seguito gli strumenti finanziari detenuti da: fondi (inclusi i fondi pensione) istituiti dalla SGR, fondi (inclusi i fondi pensione) istituiti da terzi la cui gestione sia conferita in delega alla SGR (ferme restando le precisazioni per i fondi la cui gestione è conferita in delega, descritte nel prosieguo, gestioni di portafogli esclusivamente in presenza di idonea procura rilasciata dal cliente.

Criteri generali

La SGR, nell'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei portafogli gestiti, si attiene ai criteri individuati dalla Voting policy di Gruppo[1], al fine di assicurare che tali diritti siano esercitati nell'esclusivo interesse degli investitori. Sul piano operativo, sulla base di un accordo di delega, le attività connesse all'esecuzione dei diritti di voto sono affidate alla controllante (Amundi AM), che si avvale della piattaforma ISS sia per l'attività di consulenza sulle singole assemblee, sia per gli aspetti più operativi.

In linea di principio, i fondi esercitano, ove possibile, i loro diritti di voto nelle assemblee delle società nelle quali detengono una partecipazione. senza limitazione geografica.

Amundi si riserva, tuttavia, la facoltà di non esercitare il diritto di voto nei casi in cui tale esercizio potrebbe non tradursi in un vantaggio per i propri clienti, come, ad esempio, nel caso in cui:

- i costi amministrativi associati a tale processo siano rilevanti, anche in relazione all'ammontare effettivamente detenuto e alla concreta possibilità di influenzare il voto assembleare. Per tale motivo, la sostenibilità del voto è valutata anche sulla base di un'analisi costi/benefici, considerando i costi economici che la procedura di voto potrebbe generare rispetto al peso marginale del voto complessivo;
- si renda necessario bloccare gli strumenti finanziari per un periodo di tempo prolungato, attività che potrebbe impedire di approfittare di eventuali opportunità di mercato.

[1] Disponibile al seguente indirizzo: https://about.amundi.com/Metanav-Footer/Footer/Quick-Links/Legal-documentation

Criteri sottesi all'esercizio del diritto di voto

Fondi istituiti e gestiti dalla SGR

La Voting policy di Gruppo definisce le linee guida per determinare casi e criteri per l'esercizio dei diritti di voto e per la relativa applicazione. Tuttavia Amundi SGR si riserva di esercitare il diritto - previsto dal contratto di delega del voto ad Amundi AM – di impartire istruzioni di voto relative agli asset gestiti dal fondo, laddove un'analisi delle intenzioni di voto di Amundi AM lo renda necessario. A tal fine, le intenzioni di voto verranno analizzate dai gestori che detengono tali emittenti nei portafogli, laddove tempestivamente messe a disposizione da Amundi AM. In caso di voto contrario a quello proposto da Amundi AM è necessario avere il parere vincolante delle funzioni Compliance e ESG.

La SGR può esercitare inoltre il diritto di voto anche per fondi istituiti da terzi la cui gestione sia conferita in delega alla SGR qualora questa fattispecie sia stata preventivamente verificata operativamente e normata all'interno dell'accordo contrattuale tra delegante e delegato.

Fondi istituiti dalla SGR la cui gestione è delegata

In presenza di una delega di gestione, le parti stabiliscono contrattualmente a chi spetta l'esercizio dei diritti di voto. In linea generale, nei contratti di delega conferiti dalla SGR ad altre entità del Gruppo, viene attribuito al soggetto delegato anche l'esercizio dei diritti di voto. Con un processo simile a quello seguito dalla SGR, tali entità affidano di norma le attività operative di esecuzione dei diritti di voto alla controllante. Anche per i fondi la cui delega di gestione è conferita a Amundi US l'esercizio del diritto di voto è svolto dalla controllante.

Le posizioni in azioni detenute nei portafogli sono soggette agli obblighi di monitoraggio delle partecipazioni qualificate ai sensi della direttiva europea sulla *Transparency* (2004/109/CE e successive modifiche), assolto dalla struttura incaricata della Controllante.

Inoltre, il soggetto delegato all'esercizio del voto comunica il comportamento di voto adottato alla SGR. Ciò posto, il soggetto delegato esercita i diritti di voto autonomamente, nel rispetto della propria politica di impegno.

Servizio di gestione di portafogli

Per quanto attiene agli strumenti detenuti nell'ambito del servizio di gestione di portafogli, la titolarità del diritto di voto spetta al cliente; la SGR voterà pertanto esclusivamente sulla base di idonea procura rilasciata dal cliente, in conformità alla normativa vigente. Accordi diversi possono essere assunti tra le parti solo per iscritto e, salvo deroghe concesse dalla struttura della controllante, devono prevedere principi sostanzialmente allineati a quelli di Gruppo.

Esercizio del diritto di voto

Delega a Amundi AM - Prassi operativa

In linea generale, per tutti gli strumenti in portafoglio sui quali la SGR ha la titolarità del diritto di voto, le attività operative sono esercitate tramite la controllante sulla base di un accordo quadro di delega. A tal fine, le strutture dedicate alle attività di set up di portafoglio (cfr. PRO 66.2009 e PRO 58.2008) si interfacciano con la struttura dedicata della controllante per comunicare i portafogli da includere nel perimetro della delega.

Liste dei candidati alle cariche sociali concordate in seno ad Assogestioni - Prassi operativa

Nell'esercizio dei diritti sociali relativi alla scelta e alla designazione di candidati all'elezione negli organi amministrativi e di controllo delle società quotate alla Borsa Italiana nelle liste di minoranza in rappresentanza degli investitori istituzionali, la SGR si attiene ai principi e criteri individuati dal Comitato Corporate Governance di Assogestioni che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità. A tal riguardo, la SGR fa altresì riferimento al Codice di Autodisciplina delle società quotate alla Borsa Italiana e ai principi di *best practice* internazionali.

Annualmente, prima della stagione assembleare, Assogestioni condivide con le associate l'elenco delle società emittenti in cui l'associazione intende presentare le liste per l'elezione delle cariche sociali. Contestualmente, viene richiesto alle associate di fornire un'indicazione in merito alle azioni disponibili.

Successivamente, la lista di rappresentanti indipendenti oggetto di voto in assemblea viene formalizzata in seno al gruppo di lavoro coordinato da Assogestioni a cui partecipa l'incaricato di Investments (Italian Equity).

Al tal fine, Trade Services & Fund Support attiva IT che effettua l'estrazione del numero di azioni presenti nei portafogli *in scope* e tramette i dati all'incaricato di Investments. Quest'ultimo verifica il numero di azioni a

disposizione, effettua una prima valutazione dell'opportunità, definisce l'ammontare dei titoli oggetto di voto da depositare e informa Assogestioni.

Quindi in prossimità di ogni singola assemblea dell'emittente si presentano le liste dei candidati per il Consiglio di Amministrazione e/o Collegio Sindacale.

Lo studio legale delegato all'esercizio delle istruzioni di voto allerta gli attori coinvolti fornendo le indicazioni opportune. Trade Services & Fund Support attiva IT per estrarre il numero di azioni presenti nei portafogli e tramette i dati all'incaricato di Investments che verifica il numero di azioni a disposizione e definisce l'ammontare dei titoli oggetto di voto da comunicare al Depositario.

Trade Services & Fund Support a seguito delle informazioni e istruzioni ricevute dall'incaricato di Investments, appone il blocco dei titoli nel sistema di *front office*, per garantire il deposito della lista presentata da Assogestioni (25 giorni prima dell'assemblea degli azionisti).

Inoltre, Trade Services & Fund Support si relaziona con:

- depositari, per richiedere l'emissione dei certificati di possesso per la presentazione delle liste e autorizzarli a trasmettere le informazioni allo studio legale delegato all'esercizio delle istruzioni di voto;
- studio legale delegato all'esercizio delle istruzioni di voto, cui rende disponibile la documentazione richiesta per poter rappresentare la SGR all'assemblea[2];

Trade Services & Fund Support si occupa dell'eventuale modifica/cancellazione delle istruzioni di emissione di biglietti, qualora il gestore abbia necessità di disporre delle azioni per poter procedere alla vendita sul mercato.

Esercizio di voto tramite società che offrono il servizio di proxy voting

La società che offre servizi di consulenza in materia di voto mette a disposizione della struttura della controllante, attraverso la piattaforma dedicata (ISS), le informazioni sulle assemblee pianificate, l'analisi delle agende e delle proposte di voto, in base alle linee guida fornite da Amundi. In caso di argomenti non previsti da tali linee guida presenta ad Amundi delle proposte di voto.

In prossimità dell'assemblea, la struttura della controllante decide in merito alle istruzioni di voto attraverso la piattaforma dedicata, sentito eventualmente il *portfolio manager* di riferimento. Le istruzioni vengono trasmesse al depositario attraverso la piattaforma ISS affinché predisponga l'emissione del certificato assembleare e istruisca lo studio legale incaricato a rappresentare la SGR nelle assemblee.

Reporting

Le informazioni relative al voto esercitato sono archiviate nel sistema utilizzato dalla struttura incaricata della controllante.

Su base annuale, la controllante predispone un documento di sintesi relativo alle modalità di attuazione della politica di impegno, che include una descrizione generale del comportamento di voto, una spiegazione dei voti più significativi e del ricorso ai servizi dei consulenti in materia di voto. Tale documento è messo a disposizione del pubblico su sito internet della controllante e su quello della SGR.

Conflitti di interesse

Nell'esercizio dei diritti di voto possono verificarsi situazioni di conflitto di interesse derivanti dall'appartenenza di Amundi al Gruppo Crédit Agricole. A tal riguardo giova innanzitutto evidenziare che, in seno al Gruppo Crédit Agricole, sono adottate e mantenute misure organizzative idonee a separare efficacemente le varie entità in esso operanti (cd. "*Chinese walls*").

In generale Amundi esercita i diritti di voto con obiettività e indipendenza, sotto la propria esclusiva responsabilità nell'interesse dei portafogli gestiti e degli investitori, senza ricevere istruzioni o direttive da parte di altre entità del Gruppo Crédit Agricole.

Ad ogni buon fine, la controllante, tenuto conto dei predetti legami di Gruppo, ha determinato di adottare particolari cautele laddove l'esercizio dei diritti di voto riguardi emittenti:

- a loro volta rientranti nel Gruppo Crédit Agricole;
- con i quali sussistano significative relazioni d'affari (a titolo esemplificativo: soggetti distributori dei fondi Amundi, clienti importanti di Amundi, depositari, *broker*);
- abbiano esponenti aziendali in comune con Amundi.

[2] Nel caso in cui nel perimetro delle partecipazioni azionarie Investments includa un fondo di nuova istituzione, Trade Services & Fund Support si coordinerà con Legal per l'estensione della delega di rappresentanza nei confronti dello studio legale.

Ricorrendo una o più delle suddette fattispecie, la controllante può formare e aggiornare una *watch list* di emittenti in conflitto di interesse.

Nel caso di esercizio dei diritti di voto relativamente ad emittenti inseriti nella *watch list*, le decisioni di voto dovranno essere approvate dal comitato di voto della Controllante, formalizzate per iscritto e congruamente motivate, in particolare qualora Amundi determini di votare in modo divergente rispetto alle raccomandazioni formulate dalla società di *proxy voting*.

Nel caso di esercizio dei diritti inerenti le azioni di pertinenza dei patrimoni gestiti emesse da società direttamente o indirettamente controllanti, le decisioni assunte dalla SGR, prese anche sulla base di un confronto con il *proxy provider*, devono essere preventivamente condivise con gli Amministratori indipendenti e devono essere sempre motivate in modo esaustivo.

Esiste la possibilità per la SGR di astenersi dal diritto di voto decidendo eventualmente di depositare le azioni, anche il tal caso occorre motivare tale scelta.

Resta ferma la possibilità per la SGR di aggregare le azioni di pertinenza dei patrimoni gestiti emesse da società direttamente o indirettamente controllanti, al fine di raggiungere la quota minima di partecipazione richiesta dalla disciplina di volta in volta vigente per la presentazione di liste di candidati al rinnovo delle cariche sociali nelle controllanti in questione.

Controlli sull'attività di esercizio del diritto di voto

Per i fondi per i quali l'esercizio del diritto di voto è delegato a Amundi AM, Trade Services & Fund Support verifica annualmente l'effettivo esercizio di esso con riferimento a:

- numero di fondi per i quali è stato esercitato il diritto;
- numero di assemblee degli emittenti presenti nel portafoglio del fondo a cui il delegato ha partecipato.

Trade Services & Fund Support sottopone il report prodotto con i risultati dei controlli effettuati a Compliance & AML e Asset Servicing Management evidenziando eventuali anomalie rilevanti, per le opportune valutazioni e concordare eventuali azioni da intraprendere nei confronti di Amundi AM.